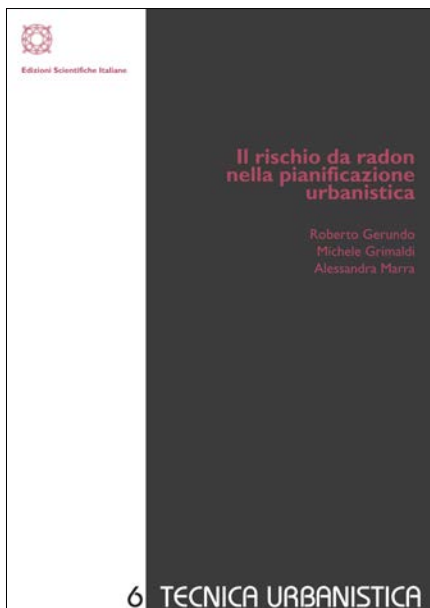


## Scheda sintetica descrittiva monografia

Autore/i Gerundo Roberto, Grimaldi Michele, Marra Alessandra  
Titolo *Il rischio da radon nella pianificazione urbanistica*  
Anno 2020  
ISBN 9788849543711  
Editore Edizioni Scientifiche Italiane

Immagine copertina:



### Abstract:

Il radon, classificato sin dal 1988 come cancerogeno, negli ambienti chiusi è il principale responsabile del tumore al polmone dopo il fumo da sigaretta. Il contributo maggiore al verificarsi di elevate concentrazioni di radon negli edifici è attribuito al suolo, ma anche, in misura decrescente, ai materiali da costruzione e agli impianti idropotabili e sanitari. Lo strumento operativo nel quale inquadrare le azioni di contrasto al rischio da radon per la tutela della popolazione è il regolamento edilizio comunale, come indicato dai maggiori organismi internazionali di radioprotezione, dalla Direttiva europea 59/2013/Euratom e dal comitato scientifico del Piano nazionale radon. Negli strumenti urbanistici comunali, tuttavia, si evidenzia una scarsa attenzione alla problematica del radon,

anche a causa di un quadro normativo nazionale ancora parziale.

Il volume, dopo una dettagliata ricognizione dello stato dell'arte in materia, propone una metodologia di implementazione del rischio da radon a scala urbana, integrando la conoscenza e la mitigazione dei rischi naturali canonicamente considerati negli strumenti comunali di governo del territorio. In assenza di criteri univoci ben stabiliti dalla letteratura scientifica per l'individuazione delle aree più a rischio, il lavoro definisce un innovativo approccio basato sulla teoria del rischio territoriale, che consente un'efficace definizione delle azioni di prevenzione e mitigazione a scala urbana, nell'ambito degli strumenti urbanistici.

Il modello proposto è stato applicato al territorio del Comune di Eboli, in Campania, dimostrando come la pianificazione urbanistica deve e può avere un ruolo chiave nell'assicurare città salutarie, sia nello spazio pubblico che in quello privato delle abitazioni e dei luoghi di lavoro, direttamente richiamato nel volume. La disponibilità dei dati necessari e la parziale integrazione di essi nei processi di pianificazione urbanistica, rendono il metodo proposto trasferibile ad altri contesti geografici.